

REFERENDUM

contro la modifica del 19 marzo 2010 della legge federale sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e l'indennità per insolvenza (legge sull'assicurazione contro la disoccupazione, LADI)

I cittadini e le cittadine svizzeri sottoscritti aventi diritto di voto, fondandosi sull'art. 141 della Costituzione federale e conformemente alla legge federale del 17 dicembre 1976 sui diritti politici (art. 59segg.) chiedono che la modifica del 19 marzo 2010 della legge federale sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e l'indennità per insolvenza (Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione, LADI) sia sottoposta a votazione popolare.

Sulla presente lista possono firmare solo **aventi diritto di voto al livello federale nel Comune indicato**. Chi appoggia la domanda deve firmarla personalmente.

Chiunque si rende colpevole di corruzione attiva o passiva oppure altera il risultato della raccolta delle firme è punibile secondo l'articolo 281 e rispettivamente 282 del Codice penale.

Cantone	N° d'avviamento postale	Comune politico
---------	-------------------------	-----------------

N°	Cognome, nome (di proprio pugno e possibilmente in stampatello)	Data esatta di nascita (giorno//mese//anno)	Indirizzo (via e numero)	Firma autografa	Controllo (lasciare in bianco)
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					

Scadenza del termine di referendum: **8 luglio 2010**

Si attesta che i summenzionati (numero) firmatari hanno diritto di voto in materia federale ed esercitano i diritti politici nel Comune summenzionato.

Il funzionario attestatore (firma autografa e qualità ufficiale):

Luogo: _____

Firma autografa: _____

Data: _____

Qualità ufficiale: _____

Bollo ufficiale

--

Questa lista, anche se incompleta, dev'essere rinviata **il più presto possibile** o entro il **21 giugno 2010** all'**USS, Casella postale, 3000 Berna 23**, che provvederà per l'attestazione del diritto di voto.

Altri formulari possono essere comandati all'indirizzo in grassetto oppure al numero di telefono 031/377 01 01, fax 031/377 01 02 e elettronicamente a info@sgb.ch

Calpestare i nostri diritti? No allo smantellamento dell'assicurazione disoccupazione

È INGIUSTO: per loro ci sono paracaduti d'oro, mentre al popolo si taglia sulla sicurezza sociale.

I manager sono responsabili di una grave crisi, di numerosi fallimenti di imprese e di licenziamenti in massa. Lo stato si è visto costretto a concedere 68 miliardi di franchi dei contribuenti per evitare la bancarotta dell'UBS. Ciononostante, i responsabili continuano ad ottenere paracaduti d'oro e bonus miliardari. E per questi compensi non pagano neppure i contributi all'assicurazione contro la disoccupazione. Invece di punire il popolo, i manager che hanno causato questo sfacelo devono finalmente dare il loro contributo alla sicurezza sociale.

È ANTISOCIALE: la nostra sicurezza sociale è minacciata.

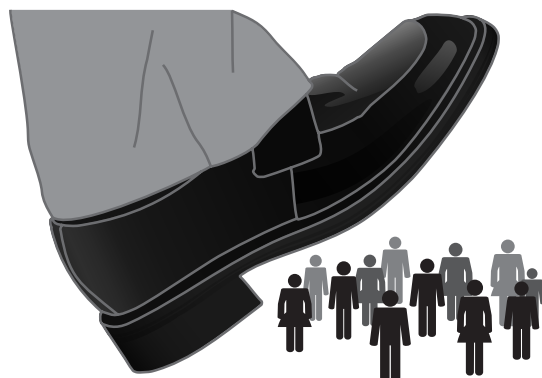
Prima volevano tagliarci le rendite della cassa pensione. Ora è la volta dell'assicurazione contro la disoccupazione. E domani toccherà all'AVS e all'assicurazione infortuni. La motivazione che adducono è sempre la stessa: la sicurezza sociale costa troppo. Il popolo non si lascia ingannare. Ha bocciato a forte maggioranza il furto delle rendite. E si opporrà anche allo smantellamento sociale previsto per l'assicurazione contro la disoccupazione e per l'AVS.

È INAMMISSIBILE: contributi più alti, meno indennità giornaliere e periodi di attesa più lunghi.

La revisione della LADI introduce solo peggioramenti: per i dipendenti e per i datori di lavoro maggiori contributi e minore protezione. Per i disoccupati meno indennità giornaliere, meno corsi di perfezionamento e periodi di attesa più lunghi. Per i Cantoni oneri supplementari per l'assistenza sociale.

È ASSURDO: punire le persone licenziate proprio durante la crisi.

È proprio in un periodo di crisi che l'assicurazione contro la disoccupazione rappresenta un importante sostegno per il potere d'acquisto. Una riduzione delle prestazioni punisce le persone alla ricerca di un impiego, nuoce all'economia e rallenta la ripresa.



Calpestare i nostri diritti?

NO allo smantellamento dell'assicurazione disoccupazione



L'AD A COLPO D'OCCHIO

Con la 4ª revisione della LADI, il Parlamento ha drasticamente peggiorato l'assicurazione contro la disoccupazione. A pagarne le conseguenze sono soprattutto i disoccupati più anziani e i più giovani. Per i Cantoni si prospettano spese supplementari per l'assistenza sociale:

- solo una parte dei disoccupati ha ancora diritto a 400 indennità giornaliere;
- per una parte delle persone oltre i 55 anni il numero di indennità giornaliere viene ridotto;
- determinate categorie di disoccupati beneficiano solo ancora di 90 indennità giornaliere;
- disoccupati senza figli devono attendere fino a 20 giorni per beneficiare della prima indennità giornaliera;
- è stato ulteriormente rafforzato l'obbligo di accettare qualsiasi tipo di lavoro – anche se mal pagato;
- ai Cantoni con un'alta percentuale di disoccupati, come il Ticino, non è più concesso di aumentare il numero di indennità giornaliere;
- nonostante i tagli alle prestazioni, le deduzioni salariali aumentano.